Spedz. abbonam. postale - 45% - Art. 2 - Comma 20/B - Legge 662/96 - Milano

Fondato nel 1865

Martedì 11 Marzo 2003 - € 1* in Italia

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Politico Economico Finanziario

Anno 139° Numero 69
www.ilsole24ore.com

Neta — il partner tecnologico per le Public Utilities — www.netanet.it

Neta — Innovatori per tradizione — www.netanet.it

ECONOMIA ED ETICA
L'impresa punta alla certificazione di responsabilità
A PAG. 11 Stefano Salis

SANITÀ
Le Asl pagano i fornitori con 324 giorni di ritardo
A PAG. 16 Roberto Turno

CONDONI
Istruzioni in arrivo per le perdite e le liti pendenti
A PAG. 24

IMMOBILI DEGLI ENTI
Case di pregio, offerti agli inquilini 3mila appartamenti
A PAG. 25 Saverio Fossati

DEUTSCHE TELEKOM
Nei conti 2002 una voragine da 24,6 miliardi di €
A PAG. 34 Attilio Geroni (foto: Kai-Uwe Rickel)

CHI SONO LE BR

Terroristi pericolosi ma senza sponde

MODENA ■ «Il terrorismo non ha futuro. Sarà sconfitto»: lo ha detto ieri a Modena il presidente Carlo Azeglio Ciampi, ricordando Marco Biagi.
SERVIZI A PAG. 10

DI ORAZIO M.PETRACCA

Quando si ha a che fare con i terroristi, bisogna anzitutto evitare di lasciarsi coinvolgere — sia pure "a contrario", s'intende — nella loro logica. Diciamo meglio nel loro modo di rappresentarsi semplicisticamente, o piuttosto rozzamente, tutti i problemi, le tensioni, i conflitti che attraversano e travagliano il nostro sistema di convivenza.

Vuol dire, per cominciare, che bisogna distinguere tra l'universo immaginario in cui i terroristi collocano se stessi — le loro motivazioni, le loro azioni — e l'universo reale, politico e sociale, in cui effettivamente agiscono. Basta questa elementare operazione per potere subito rendersi conto che, se il terrorismo è di regola (quasi sempre) una velleitaria proiezione di ambizioni politiche frustrate, tanto più è velleitario in una situazione come quella attuale, dove non c'è frangia della società italiana, anche di minima consistenza, che sia disposta a offrirgli una qualche sponda.

Di conseguenza, vuol dire che, se i terroristi sono comunque pericolosi — per le persone che possono cadere loro vittime, come il sovrintendente della polizia ferroviaria, Emanuele Petri, alla cui memoria ben giustamente Ciampi ha conferito una medaglia d'oro — non c'è tuttavia un pericolo terroristico, sul piano politico-istituzionale.

Un dato rassicurante, che però non autorizza ad abbassare la guardia, né comporta che certi bellicosi proclami, per quanto inconcludenti e farneticanti, siano da considerare alla stregua dei biglietti in cui sono avvolti i Baci Perugina: come ha ritenuto di poter sostenere qualche magistrato, peraltro prontamente smentito dai suoi stessi colleghi.

E in questo contesto che va considerata la questione dei rapporti tra il mondo del lavoro e il terrorismo: tema di cui si sta parlando troppo spesso a sproposito. Quando infatti si dice che le nuove Brigate Rosse sono "sindacaliste" — come dice qualche personaggio che ormai da anni si diverte ad avventurare le fonti del dibattito politico — si usa un termine improprio, che serve solo a seminare confusione.

CONTINUA A PAG. 10

Il G-10: ripresa europea solo nel 2004 - L'Opec pronto ad aumentare la produzione

Venti di guerra in Borsa

Wall Street in frenata, euro a livelli record

Il Dow Jones perde il 2,2%, Francoforte il 4,2% - Assicurativi ai minimi da sette anni

MILANO ■ Sui mercati valutari, l'euro (1,1067 dollari) ha ancora ritoccato il record da quattro anni sulla valuta Usa, mentre il petrolio resta sui massimi (Brent oltre 34 dollari) in attesa del vertice di oggi dell'Opec che dovrebbe garantire gli aumenti produttivi necessari per far fronte, in caso di guerra, alla mancata estrazione di greggio in Irak e Kuwait.

Anche la crescita economica resta ostaggio della crisi irachena. La riunione mensile dei governatori del G-10, a Basilea, ha ribadito che in Europa la ripresa non si farà vedere prima del 2004 e in ogni caso sarà l'economia Usa quella più pronta a ripartire una volta risolta l'incognita Golfo.

In America crescono intanto le attese per un nuovo taglio dei tassi d'interesse già nella prossima riunione della Fed del 18 marzo.

Le Borse ieri hanno accusato pesantemente i venti di guerra: i mercati temono le conseguenze delle divisioni all'interno dell'Onu sull'Irak. Wall Street ha chiuso in forte frenata: l'indice Dow Jones ha perso il 2,2 per cento. Ripercussioni ancora maggiori sulle Piazze europee, trainate al ribasso dalla pesantezza degli assicurativi, scesi ai livelli minimi degli ultimi sette anni. Francoforte ha ceduto il 4,2 per cento.

Negativa anche Milano: a Piazza Affari il Mib30 è sceso del 2,04%, mentre il calo del Mibtel si è fermato all'1,85 per cento.

SERVIZI A PAG. 7, 9 E 37

A PAG. 3

Primo titolo di Stato indicizzato a P. Affari

SLITTA IL CONSIGLIO ONU

Francia e Russia: voteremo no

Il fronte del no. Francia e Russia voteranno contro la risoluzione Onu di Bush e Blair. Contraria anche la Germania (nella foto Reuters bandiere della pace a Brandeburgo, a Berlino)
SERVIZI A PAG. 4 E 5

Un'Agenzia unica per energia, tlc, acqua

Authority, ecco il nuovo piano

Mazzella allarga i poteri di Bankitalia

ROMA ■ La riforma delle Authority sembra arrivata alla stretta finale. Il ministro della Funzione Pubblica, Luigi Mazzella, e i suoi più stretti collaboratori hanno messo a punto una bozza di articolato. L'ultima versione, che è ancora oggetto di discussione e quindi potrebbe essere modificata, prevede nuove Autorità di primo livello, come quella per i mercati e i prodotti finanziari e assicurativi, che assorbirà i poteri della Consob, destinata ad essere soppressa, e in parte quelli dell'Isvap, mentre l'Autorità dell'energia e una parte delle competenze di quella delle tlc vengono "declassate" al rango di Agenzia tecnica: nascerà infatti un'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza dei servizi pubblici a rete, che si occuperà di energia, gas, tlc e acqua. Altra novità, il rafforzamento dei poteri della Banca d'Italia, che coglierà le funzioni dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni per la parte che riguarda la stabilità del sistema e le competenze della Commissione di vigilanza sui fondi pensione. Resteranno come oggi le Autorità per la privacy e l'Antitrust, mentre l'Autorità per le tlc dovrebbe perdere, in base al testo, la parte riguardante le tariffe e la regolazione del mercato. Il testo, come confermato al ministero della Funzione Pubblica, è in via di definizione e dovrebbe approdare rapidamente in Consiglio dei ministri. L'iter, tuttavia, non sarà facile: nell'esecutivo la discussione è ancora aperta e in Parlamento ci sono proposte di legge di vari gruppi.

PICCHIO A PAG. 12

A PAG. 15

Indagine sull'elettricità di Ranci e Tesauro

Sale all'1,9% - Fazio frena Bolloré

Blitz di Intesa sulle Generali

MILANO ■ Si è arricchito di nuovi dettagli il confronto che oppone Unicredit a Mediobanca per il controllo delle Generali. Banca Intesa ha infatti acquistato l'1,4% del capitale del gruppo triestino, quota che si va ad aggiungere allo 0,5% già detenuto in pegno con diritto di voto, per un investimento di circa 300 milioni di euro. La quota totale è ora quindi dell'1,9 per cento. L'operazione, ha spiegato ieri l'amministratore delegato Corrado Passera, «rafforzerà le collaborazioni in essere tra Banca Intesa e il gruppo Generali», che ieri hanno tra l'altro firmato un memorandum d'intesa per la creazione di una joint venture nel settore della bancassicurazione. Intesa Vita. Ma Passera ha anche sottolineato come l'indipendenza di Generali sia fondamentale e come «una situazione di maggiore equilibrio dell'azionariato possa dare maggiore indipendenza alla compagnia».

Intanto a Piazza Affari è passato ai blocchi un altro 1,2% del capitale, con un premio di oltre il 15 per cento. E ieri la riunione del G10 a Basilea ha offerto l'occasione al governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio di confrontarsi con il collega francese Jean Claude Trichet sul dossier Mediobanca.

Oggi azioni ancora sospese, domani Tronchetti dagli analisti

Pirelli accorcia la catena

Al via le operazioni sul controllo

LA CRISI DEL LINGOTTO

Fiat crolla sotto i 6 euro (-5%)

TORINO ■ Nuovo tonfo dei titoli del gruppo Agnelli, per l'indecisione di Gm. Fiat ha perso oltre il 5% sotto i 6 euro. SERVIZI A PAG. 2

MILANO ■ Ods al lavoro per il riassetto del gruppo Pirelli-Telecom. I vertici sono chiamati a deliberare interventi a monte — con la capitalizzazione da 250-300 milioni di Camfin — e a valle, con la fusione tra Olivetti e Telecom. Nessun aumento è previsto per Olimpia mentre saranno avviate le procedure per la vendita Seat. In attesa delle decisioni, che arriveranno a tarda notte, titoli sospesi anche oggi. Domani Marco Tronchetti Provera presenterà le decisioni agli analisti.

SERVIZI A PAG. 3

IL FUTURO DELLE TELECOMUNICAZIONI

Vantaggi competitivi

DI CARLO MARIO GUERCI

La catena di comando del sistema di imprese guidato da Marco Tronchetti Provera sta per lasciare posto a un nucleo più snello. Quella catena è stata discussa e generalmente contestata fin dall'inizio e l'attenzione di analisti e commentatori si è sempre focalizzata su questi aspetti.

CONTINUA A PAG. 7

■ TASSAZIONE DEL RISPARMIO

Direttiva Ue, un favore ai difensori del segreto bancario

ROMA ■ Il ministro dell'Economia contesta che la riserva dell'Italia alla direttiva Ue sulla tassazione del risparmio sia collegata alla richiesta di prorogare gli sconti all'autotrasporto: è la gioco la possibilità di scardinare il segreto bancario.

CRISCIONE E SANTACROCE
A PAG. 23

DI ANDREA MANZITTI*

Per comprendere le ragioni della riserva italiana sull'accordo europeo sulla tassazione del risparmio occorre fare un passo indietro nel tempo. Dal 1997 e fino al 2000 l'Ecofin ha tentato invano di raggiungere la richiesta unanimità su una direttiva basata sul modello cosiddetto di "coesistenza". Il modello prevedeva che ogni Stato membro avesse la possibilità di decidere se applicare un'aliquota minima di imposta sugli interessi versati a persone fisiche residenti in altri Stati membri, oppure raccogliere e inviare le informazioni all'amministrazione fiscale dello Stato di residenza del contribuente. Durante il Consiglio di Feira (giugno 2000), su pressione del Regno Unito e della Germania, fu preso un indirizzo diverso. La regola, per tutti gli Stati membri, divenne lo scambio automatico di informazioni.

Tuttavia, gli Stati membri contrari (Austria, Belgio e Lussemburgo) richiesero e ottennero che l'abbandono del modello di coesistenza fosse sottoposto a tre condizioni: ■ di poter applicare una imposta minima sino al 2010, e di passare allo scambio automatico di informazioni solo dopo tale data.

CONTINUA A PAG. 23

** Capo dipartimento Politiche fiscali ministero dell'Economia*

PANORAMA

Rai, braccio di ferro tra Mieli e il Polo

È braccio di ferro tra Paolo Mieli, designato alla presidenza Rai, e la Cdl. Mieli insiste sul ritorno di Biagi e Santoro e sulla scelta del direttore generale. Ma per Fi e An non può imporre condizioni. Rutelli: «Non deve rispondere ad alcun comando politico». SERVIZIO A PAG. 13

■ **Berlusconi: se si perde non mi dimetterò**
Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi non si dimetterà in caso di sconfitta alle elezioni amministrative: «Non farò come D'Alema» ha detto il premier a Udine dove ha presentato la candidatura della leghista Alessandra Guerra. «La coalizione — ha aggiunto — è unita e siamo in anticipo sul programma». SERVIZIO A PAG. 12

■ **Pil, +0,4% nel quarto trimestre**
Per il quarto trimestre 2002 l'Istat ha confermato una crescita del Pil dello 0,4% sul trimestre precedente e dello 0,1% sullo stesso periodo 2001. SERVIZIO A PAG. 18

■ **I furgoni frenano ancora a febbraio (-6,5%)**
A febbraio il mercato dei veicoli commerciali ha registrato un calo delle consegne del 6,5% rispetto al febbraio del 2002. SERVIZIO A PAG. 19

■ **Telefoni cellulari, vendite ferme nel 2002**
Nel 2002 in Italia le vendite di telefoni cellulari sono rimaste invariate rispetto al 2001 mentre a livello mondiale sono cresciute del 6 per cento. SERVIZIO A PAG. 17

■ **«L'unità sindacale parta da Milano»**
Un appello perché Milano diventi laboratorio dell'unità sindacale è stato lanciato da 18 giuslavoristi ed esperti. Primo firmatario Gino Giugni. SERVIZIO A PAG. 21

■ **Riforma Bce, primo no all'Europarlamento**
La commissione Affari monetari dell'Europarlamento ha bocciato la proposta di riforma della Bce in vista dell'allargamento Ue, avanzata dalla stessa Banca centrale. L'assemblea plenaria voterà a fine settimana.

■ **Parlamento palestinese: sì al premier**
Il Consiglio legislativo palestinese (il Parlamento) ha approvato ieri a Ramallah l'istituzione dell'incarico di premier da affiancare a quello di presidente, ricoperto da Yasser Arafat.

■ **Corea del Nord: nuovo test missilistico**
La Corea del Nord, per la seconda volta in due settimane, ha effettuato un nuovo test missilistico rafforzando le tensioni provocate dalle ambizioni nucleari del Paese.

DOMANI

RAPPORTI

AUTO
La crisi dei mercati non frena la Cse A Ginevra sfida nel segno delle novità
di Giampiero Bottino

Mercati azionari

Ancora una seduta da dimenticare per le Borse europee che hanno archiviato un lunedì nero, depresse dai timori internazionali e dalla debolezza di Wall Street, dove l'indice Dow Jones ha posto fine agli scambi cedendo il 2,22% a 7.568,18 punti, mentre lo Standard & Poor's 500 è sceso del 2,58% a 807,48 punti. In calo anche il Nasdaq, regredito del 2,06% a 1.278,87. A condizionare l'andamento dei listini anche il crollo dei titoli finanziari (indice Eurostoxx degli assicurativi -5% e dei finanziari -3,6%). A Piazza Affari il Mib 30 ha perso il 2,04%, il Mibtel l'1,85% e il Numtel il 3,82 per cento. La Borsa di Londra ha chiuso con un ribasso dell'1,6% a quota 3.436 punti e a Francoforte l'indice Dax ha ceduto il 4,22 per cento.

Mibtel -1,85

Borsa italiana

Principali titoli

Fib30

Future

I cambi dell'euro

Cambio effettivo €

Borse europee

Altre Borse

Reddito fisso

Materie prime